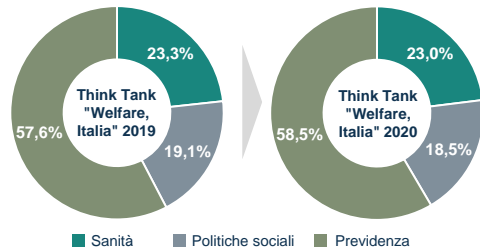


"Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali" nasce nel 2010 dal Gruppo Unipol e dal 2019 è diventato Think Tank "Welfare, Italia" grazie alla partnership con The European House - Ambrosetti

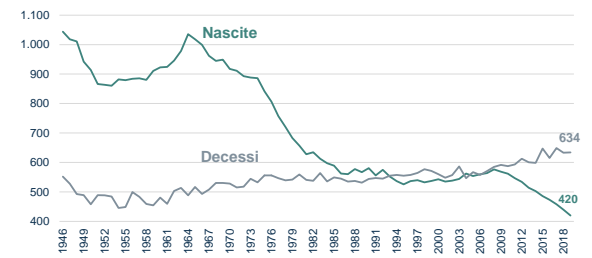
I 10 messaggi chiave del Rapporto 2020 del Think Tank "Welfare, Italia"

1 Il welfare vale il 57,7% (+0,4 p.p. vs. 2017 e +4,1 p.p. vs. 2009) della spesa totale pubblica italiana. L'Osservatorio del Think Tank "Welfare, Italia", conferma il progressivo "sbilanciamento" della spesa in welfare verso la componente previdenziale (+0,9 p.p. vs. 2017 e +7,7 p.p. vs. 2009) e un ruolo più limitato e in ritardo rispetto alle best practice della componente privata della spesa.



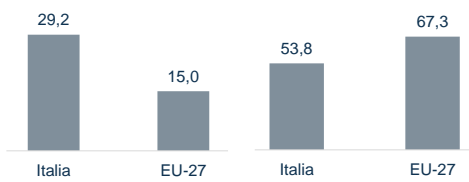
Tripartizione del welfare italiano nel 2017 (% sinistra) e nel 2018 (% destra), 2017 e 2018

2 L'Italia è stretta in una doppia tenaglia che affligge il potenziale di crescita: è il Paese europeo con la quota più alta di over-65 (22,8%) e uno dei minori tassi di natalità (1,29 nati per donna vs. in 1,56 Europa). Le politiche per la famiglia italiane si sono costantemente rivelate inefficaci.



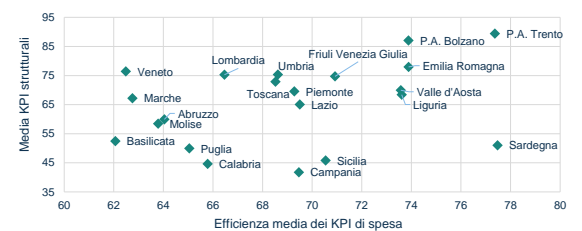
Movimento naturale della popolazione in Italia (migliaia), 1946 - 2019

3 Il mercato del lavoro presenta diverse criticità: il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 29,2% rispetto a una media del 15% in UE, la partecipazione femminile al lavoro è circa 15 punti percentuali inferiore alla media UE e il tasso di occupazione dei residenti stranieri è inferiore ai maggiori Paesi europei (60,9% in Italia vs. 73,7% in UK, 69,5 in Germania e 61,6 in Spagna).



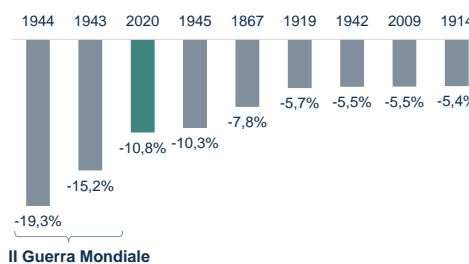
Tasso di disoccupazione giovanile (% sinistra) e partecipazione femminile al mercato del lavoro (% destra), 2019

4 Il sistema di welfare mostra forti disomogeneità tra le Regioni italiane nella capacità di rispondere alle esigenze dei cittadini: il Welfare Italia Index dimostra che in una scala tra 0=min e 100=max tra la prima e l'ultima Regione vi sono oltre 28 punti di differenza.



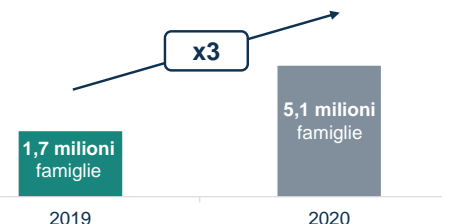
Score nei due pilastri del Welfare Italia Index (valore indice su una scala da 0=min a 100=max), 2020

5 La pandemia COVID-19, con lo sconvolgimento degli assetti socio-economici globali, avrà conseguenze sulla capacità di crescita dell'Italia che è reduce da una lunga crisi di competitività: il modello di The European House - Ambrosetti prevede per il 2020 un crollo del PIL del -10,8%, il terzo anno peggiore da oltre 150 anni. Nel 2020, il rapporto debito/PIL italiano potrebbe raggiungere il picco della I Guerra Mondiale (160,5%).



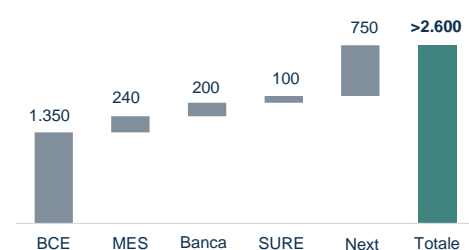
Variazioni annuali del PIL a prezzi costanti (valori %, prezzi costanti), 1861-2020

6 La crisi COVID-19 determinerà un impoverimento della popolazione italiana: nel 1° semestre i posti di lavoro in Italia sono diminuiti di oltre 800 mila unità e a fine anno potranno ridursi fino a oltre 1,5 milioni; senza integrazioni dello Stato la pandemia potrebbe triplicare il numero di famiglie in povertà assoluta e generare una perdita di reddito per la classe media di oltre 23 miliardi di Euro.



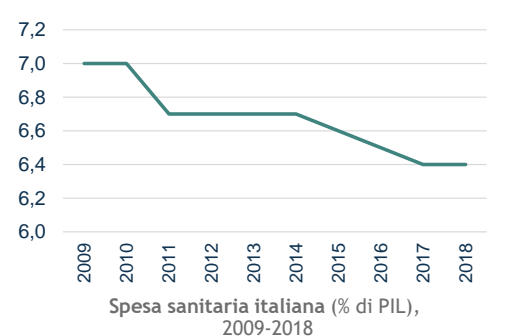
Famiglie in povertà assoluta in Italia (milioni), 2019-2020

7 Il sistema di welfare è impattato dalla crisi COVID-19, ma è anche un fondamentale strumento di "mitigation". In un contesto in cui sono state stanziati ingenti risorse nazionali a protezione della popolazione, anche l'UE è intervenuta a sostegno dei sistemi nazionali introducendo, per la prima volta, strumenti di welfare europei come ad esempio SURE, lo strumento europeo finalizzato ad attenuare i rischi occupazionali nell'Unione.



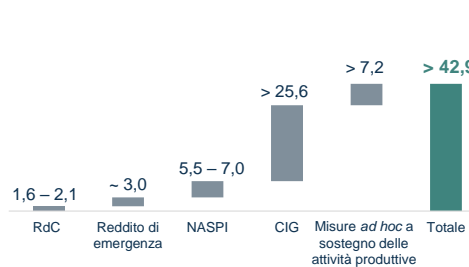
Fondi stanziati dall'Unione Europea in risposta all'emergenza COVID-19 (miliardi di Euro), 2020

8 In un contesto in cui la spesa sanitaria ha avuto un trend di progressiva diminuzione, a seguito del COVID-19 la componente sanitaria ha subito uno "stress test" immediato, dimostrando in Italia una capacità di reazione importante sia dal lato pubblico che privato. La sanità richiede un ripensamento strutturale con necessità di investimenti superiori a 30 miliardi di Euro e una riorganizzazione delle logiche a partire dal rapporto pubblico-privato.



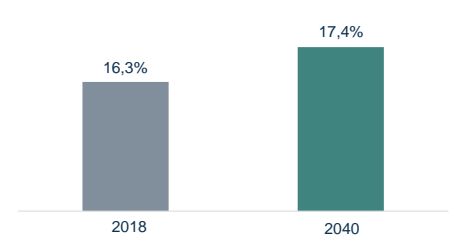
Spesa sanitaria italiana (% di PIL), 2009-2018

9 Gli strumenti di politica sociale attivati per gestire la pandemia COVID-19 hanno garantito la continuità lavorativa e protetto le fasce più deboli richiedendo risorse complessive almeno pari a 42,9 miliardi di Euro nel 2020 e determinando una condizione di non sostenibilità nel lungo periodo. Un caso lampante: a fronte di c.a. 259 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nel 2019, tra gennaio e ottobre 2020 sono state autorizzate oltre 3,0 miliardi di ore.



Stima dell'impatto economico totale nell'anno delle politiche sociali adottate in risposta alla crisi COVID-19 (miliardi di Euro), 2020

10 A fronte dell'impoverimento delle fasce più vulnerabili, la componente della previdenza è già penalizzata da una spesa in aumento a causa dalle risorse richieste da "Quota 100" (63 miliardi di Euro stimati fino al 2036). Rispetto alla misura, la Corte dei Conti ha sottolineato la sua inefficacia e ha richiamato verso un riequilibrio del sistema. Si stima un tasso di sostituzione legato a "Quota 100" pari al 40% (meno di 1 assunto ogni 2 pensionati).



Rapporto spesa previdenziale su PIL (%), 2018 e 2040

Le proposte del Think Tank "Welfare, Italia"

Visione evolutiva del sistema di welfare del Paese

Il sistema di strumenti, servizi e interventi finalizzati ad offrire ai cittadini le migliori e le più moderne risposte universalistiche di protezione sociale abilitando le condizioni per la piena autorealizzazione e proattività dell'individuo, garantendo la tenuta sociale del Paese e la protezione di coloro che necessitano di tutele attraverso strumenti mirati e precisi verso un modello di welfare di precisione



- Sanità:** rendere il sistema sanitario più efficiente, sostenibile e resiliente attraverso la creazione di banche dati interoperabili e nuovi servizi digitali avanzati come un sistema di telemedicina nazionale
- Politiche sociali:** razionalizzare gli strumenti assistenzialistici che hanno dimostrato una scarsa efficacia attraverso la creazione di un unico strumento con finalità di inclusione sociale e riallocare le risorse verso un piano di politiche attive del lavoro
- Previdenza:** introdurre una tassazione agevolata sui rendimenti nella previdenza complementare, aumentare la flessibilità dello strumento integrativo e lanciare "UNICO" come strumento di cultura previdenziale per i più giovani